



quali sono le principali trasformazioni avvenute nel mondo del lavoro negli ultimi anni

1. L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

Le trasformazioni nel lavoro, nelle professioni e un po' in tutti i mestieri, hanno messo in luce l'importanza della formazione. Servono continui e frequenti aggiornamenti delle conoscenze che rendono necessari i ritorni alla formazione

2. LA FLESSIBILITÀ

La flessibilità sia contrattuale, legata alle varie forme di rapporto lavorativo (rivoluzionate dalla recente riforma Biagi) che possono essere instaurate, sia lavorativa, cioè legata alla capacità di affrontare gli imprevisti interni ed esterni al processo produttivo

3. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il lavoro è sempre più caratterizzato dalle relazioni internazionali e il mercato del lavoro sarà sempre più governato dalla dimensione extranazionale

4. NUOVE TECNOLOGIE

Ogni attività lavorativa è sempre più spesso accompagnata da tecnologie in continua evoluzione. L'utilizzo del solo computer è sempre più una competenza di base, a volte non più sufficiente per restare al passo con i tempi





quali sono le principali richieste
che provengono
dal mercato del lavoro

- Non è più sufficiente il solo addestramento al lavoro
(una volta si andava a “imparare il mestiere” senza alcun tipo di formazione culturale precedente)
- L'industria italiana avverte la necessità sempre più pressante di avere una presenza di diplomati e di laureati
pari almeno a quella degli altri paesi europei
- La scuola e l'università devono, sempre più, programmare i loro percorsi formativi
che tengano conto delle esigenze del sistema delle imprese e del territorio
- Diventa assolutamente indispensabile che il sistema della formazione professionale possa operare
secondo una logica di anticipazione dei fabbisogni, fornendo al lavoratore una cultura di base
e tecnica capace di sostenere lo sviluppo dei lavoratori e delle imprese
- Il crescente rilievo delle conoscenze e delle abilità di base: la padronanza del linguaggio,
l'uso appropriato delle logiche matematiche e linguistiche, la capacità di interpretare le informazioni
e di affrontare e risolvere i problemi diventano la base comune di una nuova cittadinanza nel mondo del lavoro



parte prima

SETTEMBRE 2003: ARRIVA LA RIFORMA BIAGI

cosa cambia nel mondo del lavoro

Entro la fine del mese di settembre 2003, buona parte delle novità contenute nella riforma Biagi hanno trovato attuazione; esse porteranno ad un radicale rinnovamento del mercato del lavoro, sia per le aziende che per i lavoratori. Queste le principali novità:

Incontro domanda offerta

Per le aziende che cercano lavoratori o per chi cerca lavoro, il Centro per l'impiego (ex ufficio di collocamento pubblico) non sarà più l'unico interlocutore. Ci si potrà affidare anche ad agenzie private per il lavoro. Resta confermato il coinvolgimento delle università, dei Comuni, delle Camere di Commercio, delle associazioni dei datori di lavoro

La “borsa” nazionale del lavoro

Verrà costituita una banca dati online alimentata da tutte le informazioni utili per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro e il reperimento di manodopera. L'accesso verrà garantito sia ai lavoratori che alle imprese

L'outsourcing

Riguarda la possibilità di scorporare o trasferire veri e propri rami produttivi dalla realtà aziendale principale per costruire imprese autonome più flessibili ed efficienti



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

scheda
1 A3

parte seconda

SETTEMBRE 2003: ARRIVA LA RIFORMA BIAGI

cosa cambia nel mondo del lavoro

La rivoluzione vera e propria riguarda i contratti. Ecco le principali novità:

Contratto di inserimento

Va a sostituire il vecchio contratto formazione lavoro. Riguarda i lavoratori fra i 18 e i 29 anni o i lavoratori di più di 50 anni se inattivi da almeno 2 anni.
Condizioni particolari anche per le donne

Nuovo apprendistato

Presenta due tipologie principali. La prima, apprendistato istruttivo e formativo, riguarda i giovani fra i 15 e i 18 anni e dura al massimo tre anni. La seconda, apprendistato professionale, può andare dai 18 ai 29 anni, con una durata compresa fra i due e i sei anni.

Contratto a progetto

Sostituisce il contratto di collaborazione (CO.CO.CO.). va stipulato in forma scritta indicando compenso, durata della prestazione, tempi e modalità di pagamento



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

parte terza

SETTEMBRE 2003: ARRIVA LA RIFORMA BIAGI

cosa cambia nel mondo del lavoro

Altri nuovi contratti:

Lavoro a chiamata (o job on call)

Il lavoratore si mette a disposizione di un datore di lavoro e ne aspetta la chiamata. Per questa disponibilità riceve una indennità la cui misura è stabilita dai contratti collettivi.

Lavoro ripartito (o job sharing)

Il contratto prevede che a dividersi un'unica prestazione lavorativa sia una "coppia di lavoratori", con l'impegno che ognuno sostituisca l'altro in caso di impossibilità a svolgere l'occupazione lavorativa.

Staff leasing

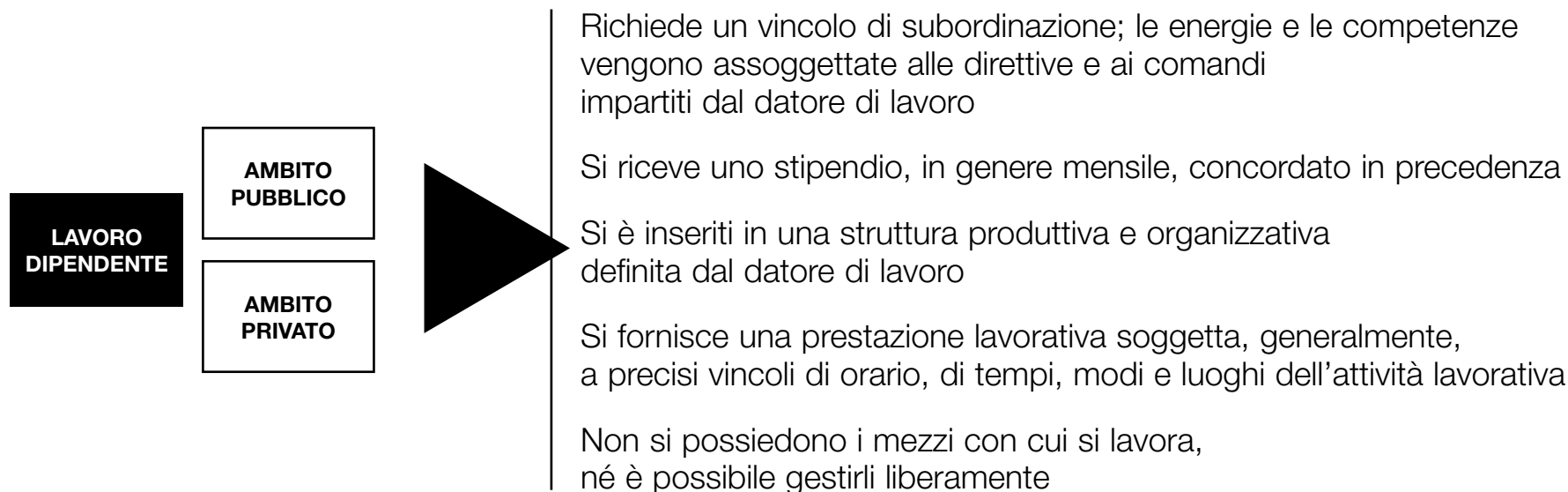
È una normativa che prevede che i lavoratori possano essere "affittati" dalle aziende anche a tempo indeterminato ma solo per determinati contesti. Con la precedente normativa era permesso l'"affitto" solo a tempo determinato (attraverso le agenzie interinali)



LAVORO DIPENDENTE E LAVORO AUTONOMO

parte prima

le differenze



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

parte seconda

LAVORO DIPENDENTE E LAVORO AUTONOMO

le differenze



L'obbligo a cui si è tenuti è quello di fornire lo specifico bene o servizio per il quale si è contrattualmente impegnati

Il pagamento ricevuto non è altro che il compenso per la fornitura di tale bene o servizio

Il lavoratore possiede e gestisce autonomamente i mezzi necessari per svolgere la propria attività

Si dispone liberamente del proprio tempo, capacità, energie e abilità

I contributi previdenziali e assistenziali sono del tutto a carico del lavoratore autonomo

Non ci sono le ferie pagate, indennità di maternità o di malattia

Molti adempimenti di tipo burocratico, contabile e fiscale



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

le competenze richieste dal mondo del lavoro



cosa significa competenze

Le competenze possono essere definite come l'insieme organizzato di:

- > conoscenze (sapere)
- > capacità operative (saper fare / abilità)
- > atteggiamenti affettivo – emozionali (saper essere della persona)

che consentono all'individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento attivo negli ambienti per lui significativi (soprattutto lavorativi)

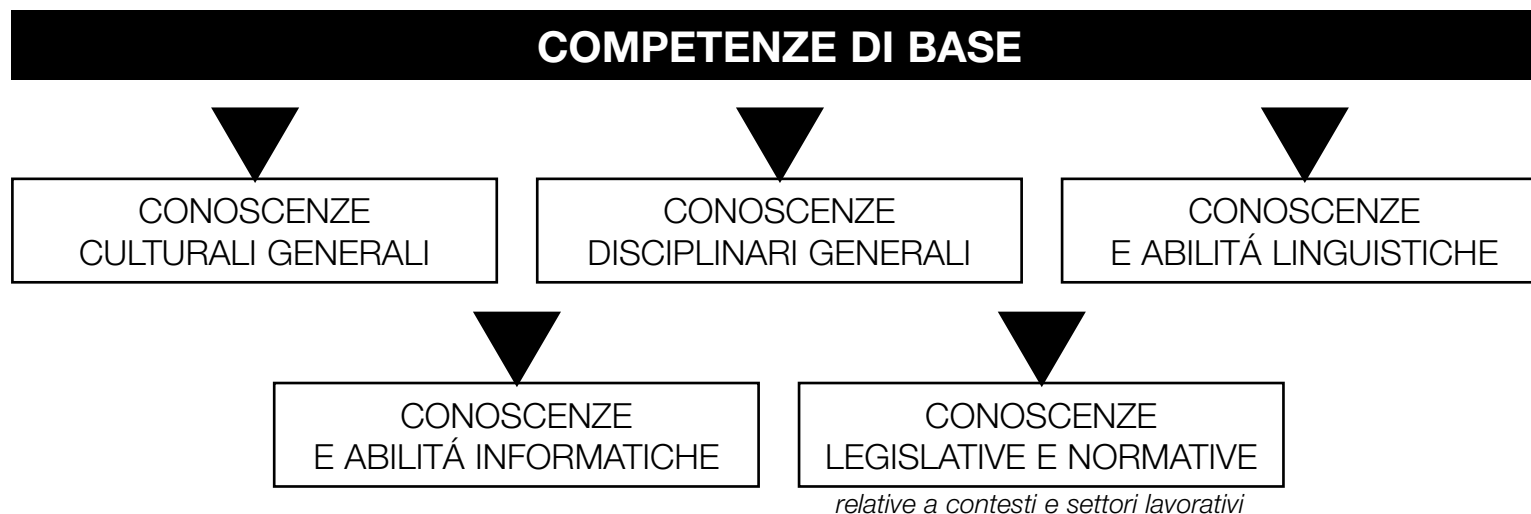


orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento



cosa sono le competenze di base

Le competenze di base rappresentano quell'insieme di competenze non specifiche di un contenuto lavorativo, che appaiono di cruciale importanza per il lavoratore e sono consensualmente ritenute come "prerequisito" per l'accesso alla formazione e per una migliore occupabilità e una crescita professionale



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

le competenze richieste dal mondo del lavoro



cosa sono le competenze tecnico-professionali

Le competenze tecnico professionali sono costituite dalle conoscenze e dalle abilità tecniche e operative specifiche di un contenuto lavorativo e sono ricavabili dall'analisi delle attività che caratterizzano i processi lavorativi cui ci si riferisce

COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI



CONOSCENZE
E ABILITÀ TECNICHE



INFORMAZIONI
SPECIFICHE



ABILITÀ
SPECIFICHE



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

le competenze richieste dal mondo del lavoro



cosa sono le competenze trasversali

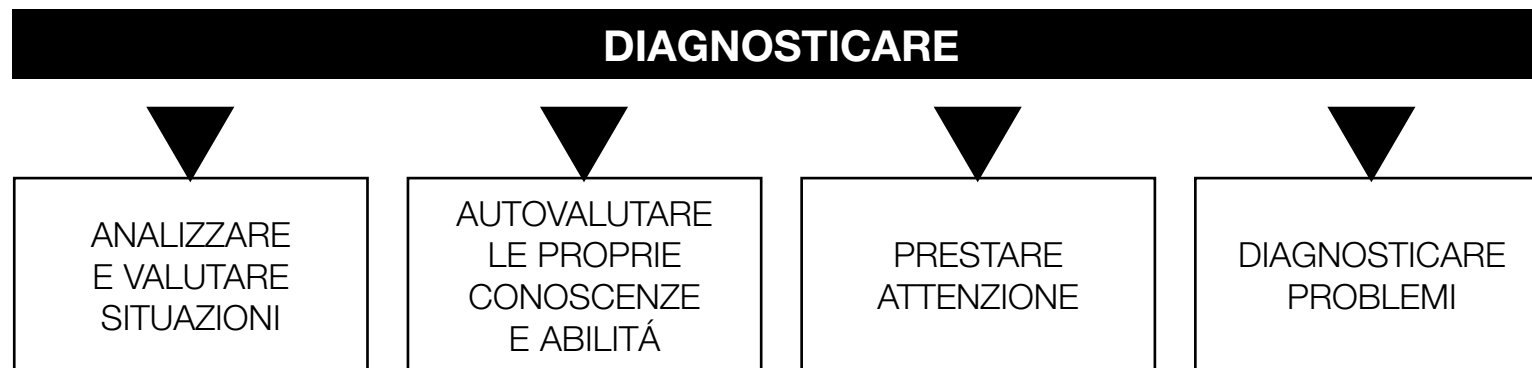
Le competenze trasversali sono conoscenze/abilità/risorse personali essenziali al fine di produrre comportamenti professionali in grado di trasformare un “sapere tecnico” in una performance lavorativa e organizzativa efficace



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

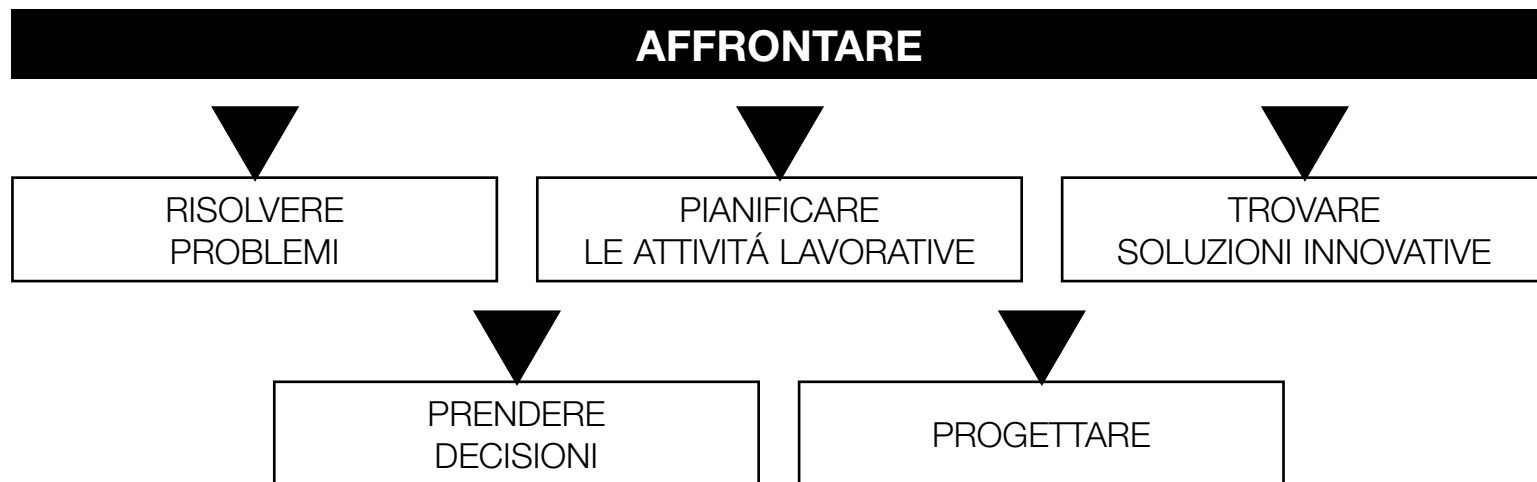
> competenze trasversali diagnosticare

è la capacità di analisi critica di problemi o situazioni
e di pianificazione di comportamenti attraverso la prefigurazione
di conseguenze possibili e la simulazione dei risultati ottenuti



> competenze trasversali affrontare

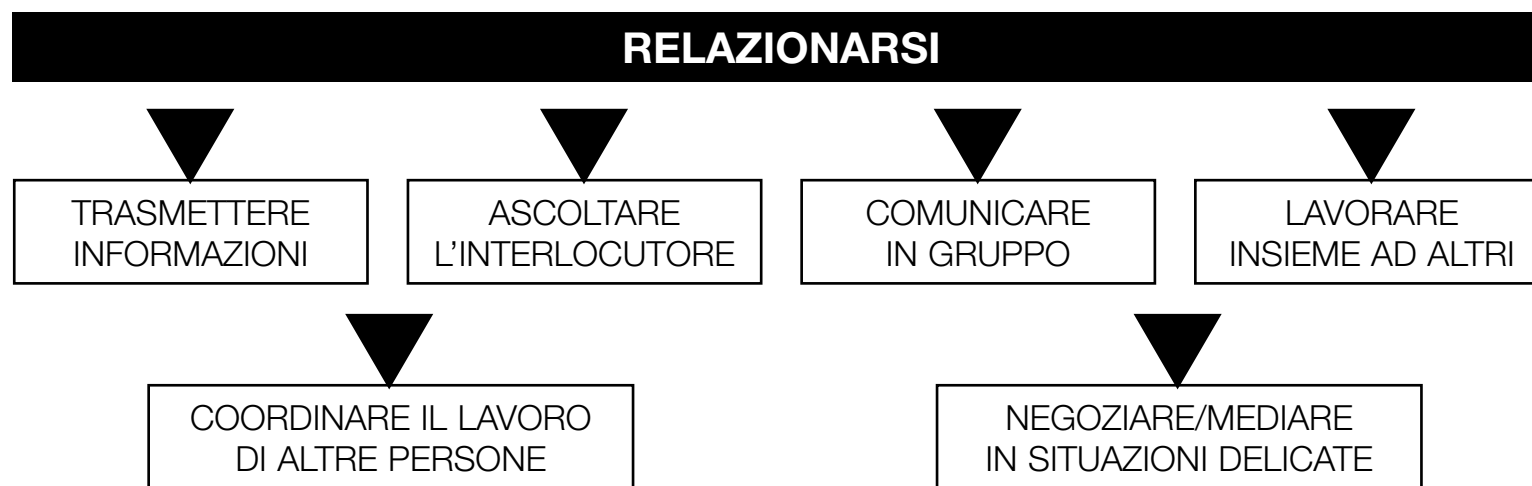
è la capacità di mettere in atto strategie di fronteggiamento di situazioni critiche, di controllare reazioni emotive e gestire situazioni di stress



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

> competenze trasversali relazionarsi

è la capacità di modulare la comunicazione e i comportamenti,
tenendo conto della specificità dell'interlocutore;
di gestire relazioni simmetriche e asimmetriche e lavorare in gruppo



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

le competenze richieste dal mondo del lavoro

Tutte le competenze appena descritte concorrono a determinare le prestazioni lavorative delle persone, fornendo risposte corrette ed efficaci alle richieste degli ambienti lavorativi.
Prima di cambiare argomento, però, restano da definire altre caratteristiche molto importanti che possiamo definire come:

risorse psicosociali

sono costituite dall'insieme di rappresentazioni sociali, valori, atteggiamenti e motivazioni espressi dal soggetto nell'attività lavorativa; da una serie di aspetti legati all'identità professionale e personale e dalle qualità e caratteristiche individuali



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento



terzo settore e new economy

settori e professioni emergenti

cosa si intende con **new economy** e **terzo settore**

I due settori produttivi che durante gli ultimi anni hanno presentato il maggiore sviluppo e che potenzialmente continueranno ad averne sono:

new economy

Il termine new economy ha le sue radici nella cultura americana ed è oggi diffuso anche a livello europeo e italiano. La sua valenza iniziale era legata al concetto di sviluppo tecnologico ed evoluzione del mercato borsistico, oggi con "new economy" si intende l'economia della rete che si è sviluppata con Internet e tutte le professioni ad essa collegate.

terzo settore

Il terzo settore è un contesto vasto e diversificato dove convivono molteplici interessi, valori ed esperienze. Si occupa di minori, di handicap, ambiente, diritti, sport, assistenza, immigrazione, educazione e di molti altri ambiti di intervento ed è composto da associazioni di volontariato, di promozione sociale e cooperative sociali.



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

terzo settore e new economy

settori e professioni emergenti

quali sono le previsioni degli esperti da qui al 2007

parte prima

E' attualmente in corso una ricerca sui fabbisogni professionali e di competenze delle imprese italiane dal 2003 al 2007 che "Mercuri Urval", società di selezione del personale, ha in corso.

Questi sono i primi risultati pubblicati in merito al settore terziario:

Servizi alla imprese

PREVISIONE ASSUNZIONI
2003/2007

Esperti di logistica	5000 persone
Esperti project financing	3000 persone
Esperti del marketing	2500 persone
Energy manager	2000 persone
Avvocati (plurifunzionali)	1800 persone
Mobility manager	1500 persone
Commercialisti tributaristi	1500 persone
Consulenti del lavoro	1000 persone

Servizi alle persone (sanità assistenza)

PREVISIONE ASSUNZIONI
2003/2007

Infermieri diplomati	10000 persone
Esperti apparati diagnostici ad alta tecnologia	2500 persone
Medici specialisti cure geriatriche, malattie evolute (aids, alzheimer...)	2000 persone
Esperti home care (organizzatori del servizio)	2000 persone
Avvocati (plurifunzionali)	1800 persone
Medici chirurgia non invasiva	1000 persone



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

quali sono le previsioni degli esperti da qui al 2007

parte seconda

Servizi per l'ambiente

PREVISIONE ASSUNZIONI

2003/2007

Ingegneri ambientali	3000 persone
Ingegneri, geologi, geofisici, idrogeologi	1500 persone
Esperti tecnici inquinamento	1500 persone
Esperti aree protette	1000 persone
Ecologi naturalisti	1000 persone
Metereologi, sismologi, vulcanologi	1000 persone

Informatica e

telecomunicazioni

PREVISIONE ASSUNZIONI

2003/2007

Ingegneri informatici, elettronici, delle telecomunicazioni	23000 persone
Matematici, fisici, analisti	17000 persone
Ingegneri gestionali	10000 persone
Ingegneri informatici	8000 persone
Tecnici area web	7000 persone
Specialisti internet	6000 persone
Analisti applicativi	5000 persone



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento



terzo settore e new economy

settori e professioni emergenti

dove è possibile acquisire
informazioni e aggiornamenti
sulle professioni lavorative

Ancora una volta l'utilizzo della rete internet risulta essere lo strumento di ricerca più efficace per questo genere di informazioni.

Ecco un esempio di siti molto importanti per chi vuole consultare i differenti profili professionali:

- > www.form-azione.it/orienter/orienter.htm
- > www.isfol.it/orientaonline/home.asp
- > www.sirio.regione.lazio.it/lavoro/fig_profes/intro.htm
- > www.provincia.milano.it/scuola/istruzione/magazine/profili01.htm
- > www.jobtel.it



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento

cosa fare per diventare imprenditore

Come sempre non esistono ricette magiche per verificare se si può essere portati o meno per una attività imprenditoriale, ma può già essere interessante rispondere ad alcune domande per verificare la propria disponibilità ad assumersi un rischio imprenditoriale:

- Mi fido delle mie capacità e sono generalmente ottimista?
- Ho voglia di cimentarmi con le mie potenzialità?
- Sono disponibile a vivere situazioni di incertezza?
- Mi abbatto facilmente o so ritrovare sempre la motivazione per andare avanti?
- Posseggo un buon livello di autostima?
- So organizzare e programmare il tempo mio e degli altri?
- Ho la capacità professionale di propormi ad un probabile cliente?
- Sono in grado di ascoltare e capire le esigenze degli altri?



cosa fare per diventare imprenditore

Diventare imprenditore significa scommettere su se stessi e sulla propria capacità di decidere, organizzare, convincere. I requisiti, o meglio, gli atteggiamenti di fondo per poter avviare un lavoro in proprio si possono dunque sintetizzare nei seguenti punti:

- Propensione al rischio
- Autonomia
- Capacità di innovazione e cambiamento
- Capacità organizzative e gestionali
- Capacità di relazione
- Lavorare per un periodo iniziale senza remunerazione
- Non avere uno stipendio fisso
- Non avere orari
- Investire in fase di avvio un proprio capitale



l'importanza del business plan

Gli inglesi lo chiamano “business plan”, in Italia preferiamo definirlo “piano d’impresa”.

Ma la sostanza non cambia: si tratta di stendere una sorta di carta d’identità della propria azienda.

Un documento utile sia per ottenere fondi da parte di banche ma anche per richiedere fondi pubblici.

E, naturalmente, per capire se la propria idea d’impresa offre davvero possibilità di guadagno.

In genere è una sorta di tesina di 30/40 pagine che deve convincere chi legge che esistono i requisiti per realizzare il proprio progetto.

Ecco cosa non deve mancare:

- **Chi partecipa** (presentazione dei soci, dati anagrafici, titoli di studio ed esperienze)
- **I ruoli** (chi fa cosa)
- **Il cosa** (definizione del servizio/prodotto che si vuole realizzare)
- **Il come** (investimenti e processo produttivo)
- **Il mercato** (domanda e offerta con cui misurarsi)
- **I dati** (numeri che comprovano la tendenza del mercato)
- **Le strategie** (come arrivare al cliente giusto nel modo giusto)
- **Il rischio** (calcolato tenendo presenti i punti di forza e di debolezza)
- **L’originalità** (dato importante per dare visibilità al progetto)
- **I soldi** (quanti ne servono e come trovarli)
- **Le previsioni** (proiezione delle difficoltà, dei punti di pareggio e guadagno)



l'autoimprenditorialità esistono delle leggi per agevolare l'idea imprenditoriale

Chi vuole diventare imprenditore deve prestare particolare attenzione ai requisiti che le leggi sull'imprenditoria richiedono. Ogni legge, infatti, è caratterizzata per risolvere una particolare esigenza di creazione d'impresa, dalla realizzazione di un'azienda all'apertura di un negozio. Sono previste:

- > Agevolazioni finanziarie per l'investimento e la gestione, variabili a seconda del territorio di applicazione
- > Servizi di accompagnamento alla progettazione
- > Servizi gratuiti di assistenza tecnica e di formazione imprenditoriale

Per questo motivo si consiglia la visione del sito www.sviluppoitalia.it e www.welfare.gov.it/
EuropaLavoro per effettuare queste verifiche e per analizzare le informazioni necessarie per un corretto accesso ai benefici previsti.

Prima di partire per un'avventura imprenditoriale è importante ricordare una cosa che potrebbe sembrare banale, ma che non lo è:
il rapporto societario è diverso da un rapporto di amicizia. Un rapporto di amicizia è governato dal cuore, un rapporto societario deve essere basato sulla testa.



orientarsi nella società
dell'informazione e del cambiamento